

trenta giorni

La newsletter della Fondazione di Venezia



Sommario

- 003 *Editoriale*

- 004 *Un contributo per i lavoratori
delle aziende in crisi*

- 004 *I numeri dell'occupazione
e l'impegno della Provincia*

- 006 *Il patriarca Angelo Scola arcivescovo di Milano
Gli auguri della Fondazione di Venezia*

- 007 *Curiosità illimitata, ma una presenza silenziosa
La scomparsa di Giovanni Morelli*

- 008 *News dalla Fondazione*

La crisi va stemperandosi ma i lavoratori hanno ancora bisogno di sostegno

Qualcosa si muove intorno a noi al Nord Est del paese: il grande freddo della crisi va stemperandosi, gli ammortizzatori sociali hanno contribuito, ma soprattutto la capacità manifatturiera (per produrre beni economici) e la struttura territoriale (per produrre beni relazionali) hanno ripreso a funzionare, e così il PIL sta tornando ai livelli di prima. Per quanto era possibile ognuno ha fatto la sua parte. Anche la Fondazione di Venezia ha stretto i cordoni della borsa, verso i terzi, verso i propri progetti, verso se stessa. Ma non verso il territorio al quale ha dato quanto poteva dare: più progetti che realizzazioni, ma ora i progetti giungono a maturazione, portando nuove iniziative nei settori nei quali - per legge e per statuto - essa opera. Così la capacità realizzativa della Fondazione e delle società o fondazioni strumentali che ha costituito si rivolgono a rispondere ad una richiesta diffusa di interventi nei settori dell'arte, dei beni culturali, dell'istruzione e della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica. Ma anche a offrire sostegno ai lavoratori in crisi, in una regione che fatica ad uscire dalla negativa congiuntura

economica degli ultimi anni. In questo numero troverete ampio spazio sul recente stanziamento di 100mila euro a favore del sostegno al reddito dei lavoratori di Porto Marghera e degli occupati nelle aziende della provincia di Venezia colpite dalla crisi (che fa il paio con gli altri 100mila euro destinati all'intervento regionale per il recupero delle attività economiche venete colpite dall'alluvione del novembre scorso). I numeri sull'occupazione che fornisce la Provincia dimostrano quanto ancora si debba fare per tornare ai livelli pre-crisi.

In questo numero dedichiamo - attraverso le parole di Mario Messinis, e in attesa di una commemorazione più ampia - anche un ricordo a Giovanni Morelli, insigne musicologo e collaboratore della Fondazione di Venezia, scomparso qualche giorno fa. Morelli, che era uno dei Garanti della rivista VeneziaMusica e dintorni, era un vulcano di idee e spunti mai banali. La sua preparazione mancherà al mondo culturale, non solo veneziano.

*I numeri dell'occupazione
in provincia di Venezia
e l'impegno della Provincia*

Imprese in provincia di Venezia:
circa 90mila

Tasso di disoccupazione 2011:
5,6 per cento

Nei primi 6 mesi del 2011:
sono 2362 le persone iscritte alle liste di
mobilità per licenziamenti dovuti alla
crisi.

Primo trimestre 2011 (gennaio-marzo):
466 licenziamenti collettivi (in aziende
medio-grandi) e 1281 licenziamenti indi-
viduali (in piccole e medie imprese) per
un totale di 1747 licenziamenti con suc-
cessiva iscrizione nelle liste di mobilità.

Tra il 2008 e il 2011:
il Pil della Provincia di Venezia è calato
del 3,9 per cento (4,7 per cento in Veneto)
e il numero delle imprese di circa il 2 per
cento

**L'impegno per il lavoro
della Provincia di Venezia**

Dal 2009, seguite 809 vertenze sindacali

Da L. 2009, a favore dell'occupazione con
progetti di pubblica utilità e socialmente
utili, gli investimenti della Provincia di
Venezia sono stati di circa 500.000 euro.

Dall'inizio del 2011 sono 5252 i lavoratori
socialmente assunti attraverso la Provin-
cia e oltre 400 i lavoratori assunti attra-
verso i centri per l'impiego provinciali.

Da ricordare anche: 2 anni di formazio-
ne erogata gratuitamente ai lavoratori
per riqualificare e allineare le competenze
al mercato del lavoro attuale.

Un contributo per i lavoratori delle aziende in crisi



La Fondazione di Venezia ha destinato 100mila euro a favore del sostegno al reddito dei lavoratori di Porto Marghera e degli occupati nelle aziende della provincia di Venezia colpite dalla crisi.

Il contributo è stato erogato ai primi di luglio tramite la Provincia di Venezia, ente locale competente in materia (ai sensi della L.R. 3/2009 sulle "funzioni relative all'attuazione delle politiche attive del lavoro e alle misure di sostegno all'occupazione e di ricollocazione"), al quale è stato concesso con il preciso vincolo della destinazione al sostegno dei redditi individuali dei lavoratori nelle diverse modalità praticabili collettivamente nel periodo di crisi. L'intervento - finanziato dalla soppressione di una spesa interna della Fondazione - è stato parimenti comunicato al Comune di Venezia. "Non potevamo - spiega il presidente della Fondazione di Venezia Giuliano Segre - restare insensibili rispetto alla crisi che sta attraversando il nostro territorio".

Il presidente Segre chiarisce che attività di questo genere non rientra tra i compiti della Fondazione. "La legge istitutiva delle Fondazioni stabilisce che esse agiscano "in rapporto prevalente con il territorio, indirizzano la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e operano in via prevalente nei settori rilevanti, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale".

"Ma la crisi economica - aggiunge Segre - ha comunque un effetto negativo su uno dei principi che la legge affida alle Fondazioni di origine bancaria, cioè di agire per lo "sviluppo economico".

Per questo la Fondazione ha deciso di appoggiare soggetti (in questo caso la Provincia) capaci di sviluppare un intervento mirato e parcellizzato a favore dei lavoratori impegnati nella manutenzione degli impianti del polo chimico, ovvero sottoposti a sacrifici reddituali dovuti alla crisi economica che ha colpito ogni livello delle imprese operanti in provincia. «Inoltre in questo modo diamo concreta applicazione all'articolo 118 della Costituzione, secondo il quale gli enti locali "favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Non è la prima volta che la Fondazione di Venezia interviene sul territorio



al di fuori dei settori in cui è tenuta ad operare. Nel dicembre del 2010 ha deliberato un contributo di 100mila euro a favore delle vittime dell'alluvione dei primi di novembre.

«Ringrazio la Fondazione di Venezia - interviene il presidente della Provincia Francesca Zaccariotto - perché questa iniziativa testimonia la vicinanza ai lavoratori che sono in crisi con il lavoro. Questo contributo ci permette di continuare il progetto che abbiamo attivato già da due anni. Abbiamo infatti finanziato con 500 mila euro inserimenti di circa 450 lavoratori in difficoltà lavorativa in attività socialmente utili. Nel caso specifico i 100 mila euro donati dalla Fondazione Venezia verranno così utilizzati: 40 mila euro alla Vinyls con 170 lavoratori interessati e 15 mila alla Montefibre con 120 lavoratori. I rimanenti 45 mila euro saranno impiegati in progetti di pubblica utilità per lavoratori di tutta la Provincia come quello già realizzato con successo per i lavoratori ex Sirma che avevano esaurito la cassa integrazione».

L'assessore alle politiche per il Lavoro Paolino D'Anna ha aggiunto: «Proprio oggi dalla commissione provinciale del lavoro ho avuto i dati sui licenziamenti relativi all'ultimo mese: dal 5 giugno al 5 luglio sono state 600 le persone licenziate. Di queste ben 400 sono del Veneto orientale. Per questo chiediamo con forza che sia convocato al più presto il tavolo sul lavoro al Ministero, quel tavolo che chiediamo da mesi, con la presenza di Eni, che è un protagonista importante del territorio. Come amministratori non dobbiamo solo gestire le emergenze ma dobbiamo ottenere gli strumenti per programmare il futuro».

Alcune immagini della cerimonia di consegna del contributo alla Provincia di Venezia: nella pagina accanto, la firma tra la presidente della Provincia Francesca Zaccariotto e il presidente della Fondazione Giuliano Segre.

In questa pagina, nella foto grande: l'assessore provinciale al Lavoro Paolino D'Anna, Zaccariotto, Segre, il vicepresidente della Fondazione Gianpaolo Fortunati. In alto, il momento della firma, e sotto l'assessore D'Anna.

Il patriarca Angelo Scola arcivescovo di Milano

Gli auguri della Fondazione di Venezia



Il cardinale Angelo Scola è il nuovo arcivescovo di Milano: la nomina del Papa è stata annunciata dallo stesso Patriarca di Venezia lo scorso martedì 28 giugno 2011.

“Potete ben capire – ha detto il card. Scola, visibilmente toccato dall’annuncio - come non sia facile per me darVi questa notizia. E proprio per questo saprete essere magnanimi nei miei confronti. Vi dico semplicemente che ho accolto in obbedienza la decisione del Papa perché è il Papa.

Con sincerità debbo riconoscere che in questo momento il mio cuore è un po’ travagliato. Da una parte, ci sono il fascino della splendida avventura vissuta nelle terre di Marco che dura ormai quasi da un decennio, e il dolore per il distacco da Voi che, per dirlo con l’Apostolo Paolo, «mi siete diventati cari»; dall’altra, mi aspetta la Chiesa di Milano, quella in cui sono stato svezato contemporaneamente alla vita e alla fede”.

Il presidente della Fondazione di Venezia, Giuliano Segre, che aveva incontrato il patriarca proprio alla vigilia della notizia, gli ha inviato un messaggio di felicitazioni.

“Agli auguri personali si aggiungono quelli della Fondazione di Venezia, ente della cultura e dello sviluppo, che ha collaborato e collaborerà con la Fondazione Studium Generale Marcianum, quella creatura del Cardinale che è ora stabilmente ancorata in Laguna e che in quegli ambiti opera con competenza interiore e successo pubblico.

Amministratori della Fondazione di Venezia partecipano in ruoli compatibili alle strutture del Marcianum ed io stesso partecipo al Comitato scientifico internazionale di ASSET, scuola dottorale in Economia e Teologia e luogo esclusivo di collaborazione fra la Fondazione Marcianum e la Fondazione di Venezia.

Venezia ha nella cultura e nella alta formazione universitaria e post-universitaria ruoli rispettabili e percorsi futuri da potenziare: l’auspicio è che il successore del patriarca Scola continui l’opera avviata con grande successo dalla Fondazione Studium Generale Marcianum, opera alla quale la Fondazione di Venezia intende continuare a collaborare”.

**La scomparsa
di Giovanni Morelli**

Curiosità illimitata, ma una presenza silenziosa Mario Messinis

Martedì 12 luglio, si è spento Giovanni Morelli, professore ordinario di Musicologia all'Università Ca' Foscari di Venezia, membro del Comitato dei Garanti di Venezia Musica e dintorni.

Nato a Faenza il 14 maggio 1942, Morelli aveva insegnato nella Accademia di Belle Arti di Bologna dal 1965 al 1978, ed era incaricato per l'insegnamento della musicologia a Ca' Foscari dal 1978. Professore associato nella stessa università dal 1983 e ancora nella stessa professore straordinario dal 1990, ordinario dal 1994, ha insegnato Storia della musica contemporanea, Filologia musicale e Storia e critica del testo musicale. Dal 1995 è stato, presso l'Università di Ca' Foscari, presidente del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni culturali; dal 1998 ha coordinato, a Ca' Foscari, i Corsi di laurea in Tecniche artistiche e dello spettacolo (triennale), Musicologia e Beni Musicali, Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale (entrambi specialistici).

Collegli e allievi lo ricordano come uno dei docenti più operosi, disponibili e generosi dell'Ateneo: un vero maestro, che profondeva la sua straordinaria dottrina sia in una didattica instancabile, sia in una eccellente attività di ricerca. La sua autorevolezza negli studi musicali guadagnò a Morelli alcuni incarichi di notevole prestigio in numerose istituzioni culturali veneziane e venete, dalla Fondazione "G. Cini" (per la quale dirigeva l'Istituto per la Musica) alla Fondazione Levi, di cui era consigliere d'amministrazione, dalla Fondazione Benetton Studi e Ricerche all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, di cui era socio effettivo.

Giovanni Morelli, scomparso il 12 luglio scorso, era un musicologo e un intellettuale di statura europea. Ma i suoi vastissimi contributi storici erano noti soltanto ad una ristretta cerchia di specialisti e letterati. Non ha mai scritto per i giornali, non ha mai parlato alla radio: la sua era una presenza silenziosa. Prediligeva l'anonimato, amava donare le sue conoscenze. Generoso nell'amicizia, come nel piano culturale e organizzativo. Nato a Faenza nel '42, ordinario di Storia della musica a Ca' Foscari si era assunto il compito di insegnare per un quinquennio anche Storia del cinema perché la cattedra non venisse soppressa. Coltivava la passione per lo spettacolo, anche se non frequentava teatri, né sale di proiezione. Ma i suoi archivi privati erano sterminati. Mi accadde di chiedergli alcune informazioni sui film sovietici musicati da Shostakovic. Mi descrisse

“Non aveva pregiudizi nella sua sublime stravaganza; credeva in una informazione aperta, che arricchiva giorno dopo giorno anche sul piano letterario”.

immediatamente a memoria una decina di colonne sonore ricostruendo analiticamente anche le immagini cinematografiche. Recentemente mi ha regalato il suo ultimo libro, "Prima la musica poi il cinema", pubblicato da Marsilio, l'editore cui era da sempre affettuosamente legato. La curiosità di Morelli era illimitata; non aveva pregiudizi nella sua sublime stravaganza; credeva in una informazione aperta, che arricchiva giorno dopo giorno anche sul piano letterario. Si affermò come esperto di teatro barocco con forti collaborazioni internazionali. La monumentale collana della Fondazione Cini "Drammaturgia musicale veneta" (diretta con Strohm e Walker) testimonia una conoscenza capillare delle fonti manoscritte sei e settecentesche. Morelli era un intellettuale inquieto, ostile all'ortodossia, interessato a ogni aspetto del cosmo musicale dal Rinascimento alle culture tradizionali e orali, da Verdi ai contemporanei. Contestò anche metodologicamente i canoni della tradizione musicologica, forse sollecitato dalla larghissima conoscenza delle ultime avanguardie, con una saggistica acuminata su Kurtag, Nono, Berio, Cage, di cui era in grado di ricostruire persino gli "happenings". E poi Stockhausen, l'autore sommamente ammirato, e l'esplorazione competentissima delle tecnologie informatiche. Ho frequentato assiduamente per un quarantennio Giovanni assieme a Margot. Lo ricordo con riconoscenza e con amore.

News

VeneziaMusica e dintorni.

E' in distribuzione da qualche giorno il numero di luglio/agosto di VeneziaMusica e dintorni, la rivista di Euterpe Venezia e Fondazione di Venezia dedicata alle performing arts. In questo numero articoli su Skunk Anansie, Ben Harper e sull'Heineken Jammin' Festival, ma non solo, all'interno potrete trovare articoli ed approfondimenti sulla Biennale Arte e sulle nuove mostre di Vedova e Kiefer, su Miles Davis, ed ancora Cesària Evora, Sting, e su opere quali La Bancarotta riscritta da Vitaliano Trevisan, il Don Giovanni tra Mozart e Casanova e Midsummer Night's Dream di Shakespeare con le musiche di Felix Mendelssohn.

Paesaggio/Paesaggi: Luoghi del Veneto. Il Museo del Paesaggio di Torre di Mosto in collaborazione con la Fondazione "Terra d'Acqua" e la Federazione Provinciale Coldiretti di Venezia organizza un premio denominato "Paesaggio/Paesaggi: Luoghi del Veneto. Il Veneto Orientale" al fine di promuovere la conoscenza e la cultura del paesaggio nella Regione veneta. La presente edizione è mirata all'analisi e alla rappresentazione dei luoghi del Veneto Orientale.

I luoghi interessati fanno parte dei seguenti comuni:

Portogruarese: Portogruaro, Ca-

orle, San Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Annone Veneto, Teglio Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, San Stino di Livenza.

Sandonatese: Cavallino, Jesolo, Eraclea, Torre di Mosto, Ceggia, San Donà di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, Quarto d'Altino, Marcon.

Selezione e premi

La Commissione del premio provvederà alla selezione di un numero di fotografie sino ad un massimo di 50 che saranno esposte al Museo del Paesaggio nella sezione "Laboratorio" dal 2 settembre al 27 novembre 2011.

Tra queste saranno individuati i primi classificati secondo le procedure previste dal Bando.

Premi

1° classificato: € 1.000

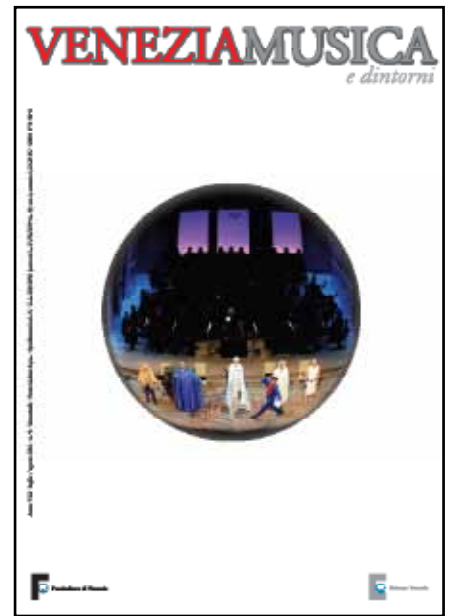
2° classificato: € 600

3° classificato: € 400

Le foto dei tre vincitori saranno esposti nella mostra fotografica "Paesaggio/Paesaggi" che si terrà dal 17 settembre al 27 novembre presso la sede espositiva del Museo del Paesaggio e pubblicati nel catalogo della mostra.

Per informazioni complete sul concorso e sulle modalità di partecipazione potete scaricare dall'area download del sito

<http://www.museodelpaesaggio.it>



trenta giorni - newsletter
3/2011 - luglio 2011

A cura di
Giuliano Gargano
g.gargano@fondazionedivenezia.org